

Cultura

di Paolo Perazzolo



Partendo da esempi pratici e quotidiani, molti libri affrontano temi complessi per il piacere dei lettori

FILOSOFIA, SCUOLA DI LIBERTÀ E PENSIERO

CIBO, AMICIZIA E...OROSCHI
Armando Massarenti, autore del libro *Dizionario delle idee non comuni*.



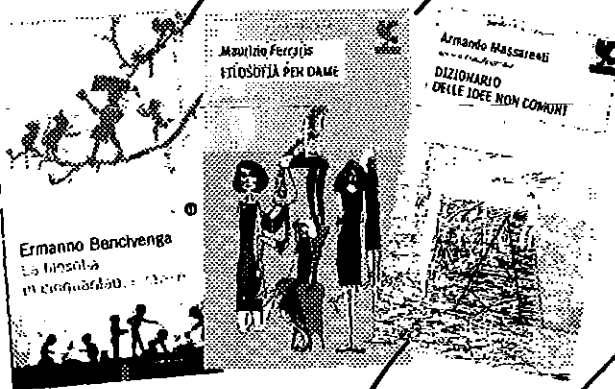
Siamo abituati a pensare alla filosofia come a un sapere misterioso, adatto a poche menti difficili e, soprattutto, avulso dalla nostra realtà quotidiana, con tutte le sue impellenze pratiche. «Non è il momento di fare filosofia», diciamo a un amico che, di fronte a un problema, si mette a ragionare, a soppesare vantaggi e svantaggi, anziché diventare subito operativo. All'origine di questo pregiudizio, c'è un equivoco: la contrapposizione fra pensiero e azione. Uno sguardo critico sia alla nostra situazione personale sia a quella sociale dimostrerebbe, al contrario, che è proprio la carenza di pensiero a indurci all'errore, a prendere decisioni affrettate di cui ci dobbiamo pentire. Non è un atteggiamento meditativo a complicarci la vita, senmai sono la fretta, l'istinto incontrollato, l'irrazionalità a cacciarci nei guai. È per questo che l'Unesco ha pubbli-

cato un rapporto mondiale, *Filosofia, una scuola di libertà*, in cui ne raccomanda l'insegnamento in tutte le scuole, fin dalle elementari. Nella speranza che Governi e Stati siano così saggi da raccogliere l'invito, possiamo cimentarci con l'esercizio del pensiero, partendo dalle questioni più concrete e prosaiche che si possano immaginare.

Maurizio Ferraris, per esempio - professore di filosofia teoretica all'Università di Torino e abile divulgatore -, ha scritto una *Filosofia per dame* (Guanda, pp. 202, euro 13,00). Per avere un'idea dei contenuti basta scorrere le voci che compongono il volume: animali, anziani, disordine, gentilezza, innamorarsi, lavoro, pantofolaio, sentimenti, virus... Alla voce "figli" si affronta il problema del trentenni che vogliono uscire di casa: sostiene Ferraris che si tratta di un'intenzione da sostenere in tutti i modi, per il

LIBRI PER TUTTI

La filosofia spiegata in modo semplice è alla base del successo editoriale dell'argomento. A destra, Maurizio Ferraris.



loro bene, come per quello dei genitori. Un altro autore di razza, Ermanno Benvenuto, insegnante in California, si è dato il compito di togliere quell'aura di sacralità che a volte circonda la disciplina, così ha raccontato *La filosofia in cinquantadue favole* (Mondadori, pp. 114, euro 9,50). In una, intitolata *Segnalibro*, ci esorta a guardare con occhi nuovi gli oggetti di cui ci serviamo, apprezzandone l'utilità.

Nel caso specifico, il segnalibro si ribella, perché è stanco di essere considerato, fin dal nome, solo in funzione

di qualcosa di diverso da sé, e chiede più rispetto: che venga chiamato, almeno, linguetta di cuoio, quale effettivamente è. Anche Armando Massarenti, infine, ha elaborato il suo *Dizionario delle idee non comuni* (Guanda, pp. 265, euro 14,00): spaziando fra amicizia, autorevolezza, cibo, dialogo e così via, costringe la mente a una salutare ginnastica mentale, per superare tanti luoghi comuni. Un esempio? Leggete la voce *Oroscopo* e verificate se anche voi cadete nella trappola delle false credenze e dell'irrazionalità.



Ho letto per voi di Mariapia Bonanate

LA STORIA DI UNA MONETA FIRMATA CAMILLERI

Andrea Camilleri è uno di quei casi letterari che insegnano come il segreto di un successo narrativo stia nel raccontare una storia, tenendo compagnia al lettore e offrendogli riscontri continui che gli permettano di ravvisare e vivere una quotidianità che gli appartiene. Rimasto per anni nell'ombra, pur essendo autore di romanzi storici di ottima qualità e avendo lavorato come regista e come sceneggiatore ai telefilm, dedicati al commissario Malgret e al tenente Sheridan, ha raggiunto soltanto alla fine degli anni Novanta un vasto successo, anche internazionale, con i gialli del commissario Montalbano. Nell'abile intreccio poliziesco, permettono d'incontrare un'umanità varia. Rivelano fra ironia, drammi e comicità, ma soprattutto grazie alla capacità dello scrittore d'interpretare la psicologia degli individui, il pianeta-uomo nella sua affascinante complessità, nel bene e nel male.

Un pianeta che Camilleri ha conosciuto nel microcosmo siciliano: è nato nel 1925 a Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, dove si è mescolato sin da bambino nelle strade e nelle campagne alla gente di cui ascoltava le parole negli spessori del dialetto contadino, mentre ne registrava nella mente le immagini, assorbiva i colori e i suoni, le atmosfere immerse in quella cronaca quotidiana che intesse la piccola e la grande storia. Per poi restituire situazioni e persone attraverso la propria voce, come lui stesso confessa: «Ecco, il problema è stato l'individuazione di una voce mia e l'ho scoperta del tutto casualmente: raccontai a mio padre una cosa molto buffa che era accaduta in uno studio televisivo e mio padre rise

molto. Poi tornò mia madre e mio padre le disse: "Andrea ha raccontato una cosa, guarda, che è successa oggi nello studio" e cominciò a raccontarla. Poi si fermò e disse: "Raccontagliela tu, perché tu gliela racconti meglio di me". E allora io gli chiesi: "In che senso gliela racconto meglio?" Così scoprii che per raccontare adoperavo, senza saperlo, parole in italiano e parole in dialetto, e quando avevo bisogno di un grado superiore di espressività ricorrevo al dialetto. Tutta la mia scrittura che è venuta dopo è una elaborazione di questa elementare scoperta avvenuta allora».

A confermare la piacevolezza avvolgente di quella voce, che accarezza e ammalia il lettore, è uscita in questi giorni una "chicca" dall'editore Skira, un racconto delizioso, divertente e leggero, impreziosito da quadri di Jean-Pierre-Laurent Houël, con vedute archeologiche di templi antichi, e da fotografie d'epoca che fanno da cornice alla vicenda della piccola moneta d'oro, unica al mondo, nominata nel titolo.

Questo eccezionale reperto storico compare nel 406 a.C., quando la città di Agragas cade in mano ai Cartaginesi, e ricompare 2.314 anni dopo, durante il terremoto di Messina del 1908,

poi nel 1909, quando la moneta entra in modo dirompente nella vita del medico condotto di Vigata, appassionato di numismatica, per finire nella mani di Vittorio Emanuele III. Un lungo cammino ricco di sorprese, di suspense, di personaggi e di situazioni che portano il segno della miglior scrittura di Camilleri.

Andrea Camilleri, *La moneta di Agragas*, Skira, € 15,00



"Filosofia per dame"

Presentazione a Valenza

Mercoledì 13 aprile alle
ore 21 presso Palazzo
Valentino di Valenza incontro
con **Maurizio Ferraris**,
professore ordinario di
Filosofia Teoretica presso la
Facoltà di Lettere di Torino,
collaboratore delle pagine
culturali de La Repubblica.
Presenta il suo ultimo libro
"Filosofia per dame", uscito a
gennaio per **Guanda**.

